

ci ne ma

Sotto casa



lunedì 18 agosto - ore 21.00

ANORA

di Sean Baker

Commedia drammatica | USA, 2024 | durata 138' | V.M. 14 anni

Sinossi

Anora è una giovane lavoratrice del sesso di Brooklyn, esperta in lap dance che porta i clienti nei privé, offrendo loro servizi extra a pagamento. Si imbatte nella possibilità di vivere la fiaba di Cenerentola, dopo aver incontrato - e sposato nel giro di pochi giorni - il figlio viziato di un oligarca russo multimiliardario. Ma una volta che la notizia arriva nel paese di origine del ragazzo, l'esperienza da sogno è minacciata dall'arrivo a New York di una piccola "squadra di intervento" per recuperare il figlio dissennato e intenzionati a far annullare il matrimonio ad ogni costo.



Recensioni

Anora, nono film di Sean Baker, è il primo ad aver raggiunto sufficiente notorietà da far conoscere questo regista americano. Baker viene infatti dal mondo indipendente vero, senza un soldo (uno dei suoi film più sorprendenti, *Tangerine*, è girato con un iPhone), ed è arrivato adesso a un film che conquista Cannes e fa incetta di Oscar. *Anora* è un'opera prima di tutto divertente, che fa il lavoro della commedia alla perfezione: cioè far ridere non tanto con le battute, ma coinvolgendo lo spettatore in situazioni da cui emergono il paradosso, l'assurdità o l'incastro divertente, e lo fa in particolare con il ritmo dato dalla recitazione.

Se la prima parte è una commedia sofisticata, la seconda è quella di un film comico dal gran ritmo, e la terza si schiude in un racconto tenerissimo, onestamente sentimentale. Era impossibile arrivarci con una tale sincerità senza tutto quello che è venuto prima, e si ha la sensazione che tutta la parte divertente sia stata una perfetta costruzione che serviva a portare a questo punto. E ancora una volta tutto avviene attraverso la recitazione.

Anora ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes, cosa che raramente capita a una commedia, ma il grado di sofisticatezza della sua scrittura, della sua recitazione e della regia vanno molto oltre l'intrattenimento e usano la forma della commedia per fare cinema al massimo livello.

www.wired.it

Anora aderisce alla commedia umana che Baker sta componendo, allineandosi ai precedenti lavori per lo spirito di umanissimo disincanto con cui osserva i propri personaggi prendere coscienza della fine delle illusioni. La durata estesa, pari a 139', che rende *Anora* il film più lungo mai girato da Baker, rivela un'ambizione nell'affresco che il regista aveva finora solo sfiorato, ma soprattutto ne conferma il talento nella scrittura, qui immersa in un flusso narrativo scandito in due atti distinti, il cui ritmo speculare - uno in crescendo l'altro in diminuendo - costituisce una *slice of life* paradigmatica della condizione esistenziale intorno alla protagonista. [...]

Tra la cinica osservazione e l'adesione empatica, il cinema di Baker si domanda cosa accade quando il proprio lavoro si confonde con la propria vita privata, quando la condizione sociale definisce chi si è. All'ombra del tardo capitalismo, quando tutto può essere contabilizzato e commerciato, *Anora* è la fiaba che rappresenta il culmine formale e sostanziale dell'analisi della società americana che Baker porta avanti da tutta la carriera.

www.ondacinema.it